

L'INAUGURAZIONE

Taglio del nastro del "nuovo" Renati. Compagno: «Area ad alta intensità di cultura»



(al.pi.) «Un'area ad alta intensità di conoscenza e cultura», l'ha definita il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. Perché in zona, oltre al Teatro Giovanni Da Udine, alla facoltà di Economia e alla Scuola superiore dell'Università, c'è anche il rinnovato Istituto Renati che ieri, alla presenza delle autorità, ha inaugurato, dopo sette anni di lavori, i nuovi locali della mensa, degli uffici e dell'asilo nido.

Il cantiere, iniziato nel 2002, ha riguardato tutti gli edifici della parte storica della struttura affacciati su via Tomadini e via San Valentino, per un totale di 5800 metri quadrati ed un investimento complessivo di quasi 8 milioni di euro, dei quali 2 milioni e 250mila di contributo regionale, il resto finanziato con l'alienazione di terreni di proprietà dell'Istituto. «Abitare una città significa viverla - ha detto Fabio Illusi, presidente della Fondazione Renati, ente che nel 2011 compirà 250 anni -. Significa che gli studenti che abitano nel convitto, oggi dotato di 65 stanze, devono avere spazi privati gratificanti, ma devono anche poter usufruire di spazi pubblici dove socializzare e riunirsi». E il Renati, con i suoi nuovi locali, vuole offrire proprio questo: un luogo dove incontrarsi. Non a caso, la ristrutturazione ha creato spazi per il teatro (ed è stata stipulata in questo senso una convenzione con la Fondazione

del Teatrone per avere assistenza tecnica) e per la musica (in previsione c'è anche un accordo col Conservatorio), mentre la mensa, ampliata, è stata dotata anche di un bar che starà aperto fino a tardi e tutti i locali sono dotati di connessione internet. «In città ci sono circa 5-6 mila studenti non residenti. Questi ragazzi hanno bisogno di un polo della cultura giovanile, polo che costituirebbe un arricchimento culturale e una risorsa economica per tutta la città - ha continuato Illusi -, con questa filosofia abbiamo ampliato la mensa di 70 posti, da 130 a 200, insieme al servizio ristorazione che serviva 115 mila pasti all'anno, di cui 80mila forniti all'Erdisu, e che ora andrà verso i 150mila». Ma Illusi ha ricordato anche i futuri lavori che il Renati vuole portare avanti: il comparto Cr5 affacciato su via Caneva, un edificio di 6 piani che dovrebbe ospitare un servizio di ristorazione a supporto del Teatrone e una libreria aperta fino a tardi. A benedire i nuovi locali è stato il vescovo di Udine Pietro Brolo che ha ricordato la continuità storica dell'area che ha ospitato prima il Tomadini, poi il Renati e l'Istituto Scrosoppi. All'inaugurazione hanno partecipato anche il presidente della Regione Renzo Tondo e l'assessore Roberto Molinaro, il presidente della Provincia di Udine Piero Fontanini, il vice sindaco Enzo Martines e il rettore Cristiana Compagno.

RENATI / 2

Anche un nido per 28 bambini

(al.pi.) Ampliamento della mensa e nuovo centro direzionale, ma la vera novità della ristrutturazione dell'Istituto Renati di via Tomadini è la creazione di un nuovo asilo nido.

La struttura, che aprirà col primo settembre, potrà ospitare 28 bambini dai 13 ai 26 mesi e sarà dotata di una mensa che offrirà pasti biologici. Le rette saranno in linea con quelle comunali, livello scelto per non turbare il mercato. «Nonostante i passi avanti - ha commentato ieri all'inaugurazione, l'assessore regionale Roberto Molinaro -, in regione non abbiamo ancora raggiunto l'adeguata percentuale di posti nido creati. La creazione dell'asilo nido dei Renati dimostra attenzione alle esigenze della comunità. Pubblico e privato assieme possono rispondere adeguatamente alle necessità dei cittadini». Oltre all'asilo nido, la ristrutturazione dell'Istituto ha portato all'ampliamento della mensa e alla creazione di un'aula studio, un'aula di musica e di un teatro.



L'inaugurazione dei nuovi spazi. Qui a fianco Illusi mostra il plastico del complesso

PressPhoto
Lancia